



Comune di Vicenza

Servizio Istruzione Sport, Partecipazione
Ufficio coordinamento 0-6

Piano Triennale Offerta Formativa

Scuole dell'infanzia del Comune di Vicenza



Triennio di riferimento 2022- 2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA "M.N.TREVISAN" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 18** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 21** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 23** Aspetti generali
- 25** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)



L'offerta formativa

- 26** Aspetti generali
- 27** Traguardi attesi in uscita
- 30** Insegnamenti e quadri orario
- 37** Curricolo di Istituto
- 51** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 53** Valutazione degli apprendimenti
- 55** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 61** Aspetti generali
- 62** Modello organizzativo
- 64** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 65** Reti e Convenzioni attivate
- 69** Piano di formazione del personale docente
- 70** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCUOLE E IL CONTESTO

Il presente documento illustra il Piano Triennale dell'offerta formativa delle 17 scuole dell'infanzia a diretta gestione del Comune di Vicenza. Le scuole dell'infanzia comunali di Vicenza sono distribuite sul territorio cittadino e riunite in un unico Circolo la cui sede è nella Direzione Didattica scuole dell'infanzia comunali, assessorato all'istruzione a Levà degli Angeli 11, Vicenza.

Le scuole dell'infanzia comunali sono "paritarie" e fanno parte del sistema scolastico formativo nazionale (ai sensi della legge n. 62 del 10 marzo 2000).

ANALISI DEL CONTESTO

Ci sembra importante offrire a premessa del PTOF delle 17 scuole dell'infanzia comunali di Vicenza, alcuni dati che possono dare una fotografia attuale della città.

La città è una città di medio/piccole dimensioni. Al 2022 i residenti nel comune sono 110 072. I cittadini stranieri risultano essere 18.317 ovvero circa il 16,11% della popolazione.

L'età media della popolazione è di 44,3 anni (41,1 per i maschi e 46,4 per le femmine) e questo dato pone Vicenza come la città capoluogo più giovane del Veneto.

La maggiore presenza straniera a Vicenza è data dagli statunitensi che gravitano dal 1955 attorno alla caserma Ederle. Sia i soldati sia i civili statunitensi non sono iscritti all'anagrafe cittadina, la maggior parte dei bambini non frequenta le scuole italiane ma le scuole presenti all'interno della caserma.

Vicenza occupa una posizione di eccellenza nel panorama economico nazionale, con un tessuto produttivo e commerciale dinamico e ben strutturato e con una strategica propensione all'export. L'area territoriale -inclusa la prima cinta extra urbana - si contraddistingue per l'elevato numero di aziende con una forte diversificazione produttiva.

Nel confronto con i dati nazionali e regionali la situazione del territorio, per lo meno nell'ambito delle



condizioni di vita delle famiglie con minori, risulta in ogni caso in linea con i dati raccolti nelle pubblicazioni Istat sulla condizione socio-economica delle famiglie. Vicenza si mostra come una città con una percentuale di molto inferiore alla media (intorno al 5%) rispetto al numero di situazioni di povertà assoluta in Italia. Il disagio socio-economico, sicuramente accentuato negli ultimi anni, infatti, riguarda solo una piccola parte della popolazione residente.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA MATERNA "M.N.TREVISAN" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A187002
Indirizzo	VIALE ANCONETTA,155 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA
Telefono	0444222434
Email	MATERNE@COMUNE.VICENZA.IT
Pec	VICENZA@CERT.COMUNE.VICENZA.IT
Sito WEB	www.comune.vicenza.it

Plessi

INFANZIA COMUNALE "GIOVANNI MOLINO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A00400R
Indirizzo	VIALE SANT'AGOSTINO VICENZA VICENZA 36100 VICENZA

SCUOLA MATERNA "ORAZIO TRETTI" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A00500L
Indirizzo	VIA RISMONDO,6 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA



SCUOLA MATERNA "ANTONIO DAL SASSO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A015007
Indirizzo	VIA OZANAM,24 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA

SCUOLA MATERNA "ANGELINA PERONATO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A14500X
Indirizzo	VIA PORTO GODI,4 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA

SCUOLA MATERNA "NERINA SASSO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A173004
Indirizzo	VIA CA' BALBI,332 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA

SCUOLA MATERNA "LUIGI FEDERICO TRETTI" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A17600G
Indirizzo	VIA CALVI,31 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA

SCUOLA MATERNA "SAN GAETANO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A17700B
Indirizzo	STRADA COMUNALE DI POLEGGE,80 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA

SCUOLA MATERNA "GIULIARI" (PLESSO)



Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A18200V
Indirizzo	VIA GOITO,1 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA

SCUOLA MATERNA "ROSSINI" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A18300P
Indirizzo	VIA ROSSINI,44 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA

INFANZIA COMUNALE "MARIANO RUMOR" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A18400E
Indirizzo	VIA BIRON DI SOPRA,90 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA

SCUOLA MATERNA "FOGAZZARO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A18500A
Indirizzo	VIA SAURO,15 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA

INFANZIA COMUNALE "ANDREA PALLADIO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A186006
Indirizzo	VIA MURE SAN ROCCO,56 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA

SCUOLA MATERNA "LA PIRAZZO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
---------------	----------------------



Codice	VI1A18800T
Indirizzo	VIA GIROTTTO,10 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA

SCUOLA MATERNA "CASALE" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A20300P
Indirizzo	STRADA DI CASALE,283 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA

SCUOLA MATERNA "PIERO TREVISAN" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A20500A
Indirizzo	VIA NINO BIXIO,6 VICENZA VICENZA 36100 VICENZA

SAN LAZZARO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A555005
Indirizzo	VIA CORELLI ,4 VICENZA Vicenza 36100 VICENZA

Approfondimento

ORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

Le scuole dell'Infanzia comunali fanno parte del Servizio Istruzione, Sport, Partecipazione dell'Assessorato all'Istruzione del Comune di Vicenza.

Sono 17 plessi, distribuiti su tutto il territorio comunale e riuniti in un unico circolo didattico. Le



scuole vantano tutte una lunga tradizione di rapporti sociali con il proprio quartiere, che fermamente le ha volute e sempre sostenute, attuando una positiva collaborazione con persone, associazioni, enti, nella valorizzazione di ogni risorsa umana e sociale.

ELENCO DELLE SCUOLE COMUNALI D'INFANZIA con caratteristiche e risorse strutturali e professionali

SCUOLA	NUMERO SEZIONI	RISORSE PROFESSIONALI	RISORSE STRUTTURALI
L. F. TRETTI via Calvi 31	4 Numero massimo bambini: 100	Docenti a tempo pieno: 8 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici a tempo pieno: 3	Aule Palestra Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici Giardini e terrazzi
A. PALLADIO Via Mure San Rocco 56	2 Numero massimo bambini: 50	Docenti a tempo pieno: 4 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici a tempo pieno: 2	Aule Salone per attività polifunzionali Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici



			Giardino/terrazzo
G. GIULIARI via Medici 101	2 Numero massimo bambini: 50	Docenti a tempo pieno: 4 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici a tempo pieno: 2	Aule Salone per attività polifunzionali Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici Giardino/terrazzo
A. DAL SASSO via Ozanam 24	3 Numero massimo bambini: 75	Docenti a tempo pieno: 6 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici a tempo pieno: 2 - a part-time: 1	Aule Salone per attività polifunzionali e per giochi simbolici e motori Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici Giardino/terrazzo
M. RUMOR via Biron Sopra 94	3 Numero massimo bambini: 75	Docenti a tempo pieno: 6 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e	Aule Salone per attività polifunzionali Spazio biblioteca



		la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici a tempo pieno: 2 - a part-time: 1	Spazio laboratoriale Sala da pranzo Palestra Spazio del riposo Servizi igienici Giardino/terrazzo
ROSSINI via Rossini 44	3 Numero massimo bambini: 75	Docenti a tempo pieno: 6 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici a tempo pieno: 2 - a part-time: 1	Aule Salone per attività funzionali Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici Giardino/terrazzo
A. PERONATO via Porto Godi 4	3 Numero massimo bambini: 75	Docenti a tempo pieno: 6 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici a tempo pieno: 2 - a part-time: 1	Aule Salone per attività polifunzionali Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici



			Giardino/terrazzo
L. A. PIRAZZO via Girotto 10	1 Numero massimo bambini: 25	Docenti a tempo pieno: 2 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici a tempo pieno: 1 - a part-time: 1	Aule Salone per attività polifunzionali Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici Giardino/terrazzo
M. N. TREVISAN viale Anconetta 155	1 Numero massimo bambini: 25	Docenti a tempo pieno: 2 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici a tempo pieno: 1 - a part-time: 1	Aule Salone per attività polifunzionali Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici Giardino/terrazzo
O. TRETTI via Rismondo 6	2 Numero massimo bambini: 50	Docenti a tempo pieno: 3 - a part-time: 2 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe)	Aule Salone per attività polifunzionali Spazio Biblioteca



		Collaboratori scolastici a tempo pieno: 2	Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici Giardino/porticato
G. MOLINO viale S. Agostino 565	2 Numero massimo bambini: 50	Docenti a tempo pieno: 4 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici: a tempo pieno 2	Aule Salone per attività polifunzionali Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici Giardino/terrazzo
CASALE Strada di Casale 283	1 Numero massimo bambini: 25	Docenti a tempo pieno: 2 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici a tempo pieno: 1 - a part-time: 1	Aula Salone per attività polifunzionali Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici Giardino



P. TREVISAN via N. Bixio 6	2 Numero massimo bambini: 50	Docenti a tempo pieno: 4 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici a tempo pieno: 2	Aule Salone per attività polifunzionali Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici Giardino/terrazzo
SAN GAETANO Strada di Polegge 80	1 Numero massimo bambini: 25	Docenti a tempo pieno: 2 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici tempo pieno 1 - a part-time: 1	Aule Salone per attività polifunzionali Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici Giardino/terrazzo
A. FOGAZZARO via N. Sauro 10	4 Numero massimo bambini: 100	Docenti a tempo pieno: 8 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe)	Aule Salone/Palestra per attività polifunzionali Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo



		Collaboratori scolastici a tempo pieno: 3 - a part-time 1	Spazio del riposo Servizi igienici Giardino con spazio adibito ad orto/terrazzo
N. SASSO strada Ca' Balbi 332	2 Numero massimo bambini: 50	Docenti a tempo pieno: 4 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici a tempo pieno: 1 - a part-time: 2	Aule Salone per attività polifunzionali Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici Giardino/terrazza
SAN LAZZARO via Corelli 4	2 Numero massimo bambini: 50	Docenti a tempo pieno: 4 (in presenza di bambini con disabilità è prevista l'assegnazione dell'ins. di sostegno e/o operatore socio-sanitario e la riduzione di alunni per classe) Collaboratori scolastici: a tempo pieno 2 - a part-time: 1	Aule Salone per attività polifunzionali Spazio biblioteca Angoli laboratoriali Sala da pranzo Spazio del riposo Servizi igienici Giardino/Porticato



ORGANI COLLEGIALI DEL CIRCOLO DIDATTICO:

- Consiglio di circolo

Il consiglio di Circolo, secondo quanto previsto dal D.Lgs297 del 1994, è costituito da 18 membri così suddivisi.

- 8 rappresentanti dei genitori degli alunni;

- 8 rappresentanti del personale insegnante,

- 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario

L'elezione avviene nell'ambito delle rispettive componenti ed i rappresentanti eletti durano in carica tre anni.

Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in Consiglio, vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste.

Alle riunioni partecipano di diritto l'Assessore competente, la Coordinatrice pedagogico-didattica e, a discrezione, il Direttore di Settore.

A presiedere il Consiglio di Circolo sarà eletto uno dei rappresentanti dei genitori degli alunni; le funzioni del segretario del Consiglio di Circolo sono affidate dal presidente ad un membro del Consiglio stesso.

Il Consiglio si riunisce almeno tre volte l'anno e ogni qualvolta si renda necessario adottare decisioni in merito ai compiti previsti dal regolamento.

- Consiglio di intersezione

Il consiglio d'intersezione è composto da tutte le insegnanti delle sezioni e di sostegno, due rappresentanti dei genitori per ogni sezione, la Coordinatrice pedagogico-didattica e, a discrezione, il Direttore di Settore e un rappresentante del personale ausiliario della scuola.

Dura in carica un anno. Si riunisce due volte nel corso dell'anno scolastico per trattare argomenti



inerenti l'azione didattico-educativa, riferire dell'andamento scolastico ai rappresentanti dei genitori, formulare proposte, avanzare iniziative.

- Assemblee dei genitori

I genitori degli alunni frequentanti possono riunirsi in assemblea nei locali della scuola. E' facoltà dei rappresentanti di classe convocare l'assemblea, dandone preventiva comunicazione al Direttore con indicazione specifica degli argomenti da trattare, dell'orario di svolgimento e chiedendo l'uso dei locali scolastici.

Alle assemblee possono partecipare il Direttore, la Coordinatrice pedagogico-didattica e le insegnanti.

- Collegio Docenti

Il Collegio docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nelle Scuole dell'infanzia comunali e dai docenti di sostegno che assumono la contitolarità di classi, convocato e presieduto dalla Coordinatrice pedagogico-didattica.

Può parteciparvi anche il Direttore di Settore.

Il Collegio Docenti si riunisce all'inizio di ogni anno scolastico e solitamente, in seguito, ogni bimestre. Può essere convocato ogniqualvolta il Direttore o la Coordinatrice ne ravvisi la necessità.

Il Collegio Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo.

In particolare:

- cura la programmazione dell'azione educativa
- elabora e approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti, agli obiettivi programmati e alla normativa vigente (Indicazioni Nazionali per il Curricolo), proponendo se necessario, misure per il miglioramento dell'attività scolastica



- cura e favorisce la partecipazione all'attività educativa ed alla gestione sociale della scuola delle famiglie dei bambini frequentanti
- in collaborazione con l'amministrazione, può formulare la formazione e la composizione delle sezioni, l'orario scolastico e lo svolgimento di attività scolastiche
- propone iniziative di aggiornamento culturale e professionale per i docenti
- programma e attua iniziative per il sostegno dei bambini con disabilità e si esprime con parere vincolante sulla permanenza oltre il sesto anno di questi bambini e di altri che necessitano di un ulteriore anno alla scuola dell'infanzia
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Circolo

Nell'adottare le proprie decisioni tiene conto delle eventuali proposte e pareri del Consiglio di intersezione.

- Coordinamento pedagogico-didattico

Il coordinamento pedagogico-didattico è composto dalla Coordinatrice pedagogico-didattica e, a discrezione, dal Direttore di settore e da una insegnante per ciascun plesso.

Il Coordinamento pedagogico didattico:

- ha funzioni consultive e di proposta
- ha il compito di approfondire problemi psico pedagogici relativi all'educazione dell'infanzia
- propone iniziative di aggiornamento e di formazione del personale scolastico
- favorisce attività di sperimentazione, fornisce la consulenza tecnica richiesta dalle scuole, segnala il materiale didattico e le pubblicazioni da mettere a disposizione.
- autorizza i progetti di sperimentazione come indicato all'art.4 del regolamento delle scuole dell'infanzia comunali approvato con delibera di Consiglio Comunale n.14/30968 del 15/04/2014.
- Collegio di plesso

Il collegio di plesso è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nelle



scuole comunali. Ne fanno parte anche i docenti di sostegno, che hanno contitolarità di sezione. Possono partecipare anche il Direttore di Settore e la Coordinatrice pedagogico-didattica. Nell'arco dell'anno scolastico si devono riunire almeno venti collegi di plesso.

Nelle riunioni di plesso si programmano e si sviluppano tutte le proposte, iniziative, attività definite nel progetto educativo didattico (PED) e si definiscono le iniziative e le attività per l'inclusione dei bambini con disabilità,



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Biblioteche	Classica	17
Strutture sportive	Palestra	17
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti in altre aule	17

Approfondimento

Ristorazione scolastica

L'amministrazione comunale gestisce direttamente il servizio di ristorazione per le scuole dell'infanzia comunali e statali e gli asili nido della città. In quanto servizio prioritario, garantisce il rispetto dei requisiti fondamentali di sicurezza igienico sanitaria, salvaguarda un equilibrato apporto nutrizionale, preserva affidabilità ed efficienza, nonché il piacere di stare a tavola.

Nella scuola dell'infanzia, per i bambini dai 3 ai 6 anni, è ampiamente dimostrato che il consumo del cibo in mensa scolastica, offre maggiori possibilità rispetto al contesto familiare, di approcciare positivamente agli alimenti e ridare importanza alla stagionalità dei prodotti ed alle tradizioni gastronomiche. In mensa infatti, i bambini sono educati al gusto di piatti semplici, appetibili e genuini, e a mangiare di tutto. La permanenza a tavola deve divenire per tutti i bambini, una necessità divertente e stimolante.

La refezione fa parte integrante dell'attività educativa della scuola e le famiglie possono richiedere la somministrazione di diete speciali per rispondere alle esigenze nutrizionali di alunni che, a causa di disturbi, necessitano di un'alimentazione differenziata in base alla certificazione del medico curante o per esigenze collegate al credo religioso delle famiglie o per altre scelte culturali.

I pasti vengono realizzati secondo una tabella dietetica appositamente predisposta, la quale viene preventivamente valutata e approvata dal Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della



competente Azienda U.L.S.S..

Il servizio è soggetto a contribuzione.

Può essere istituita la Commissione mensa, la quale svolge un ruolo di collegamento tra le famiglie ed il Servizio di Refezione scolastica ed una attività di monitoraggio sul gradimento del pasto da parte degli alunni e sulle modalità di erogazione del servizio. In particolare può formulare giudizi di soddisfazione, suggerimenti per il miglioramento del servizio e presentare reclami. È composta da personale e da genitori della scuola ed è coordinata da un genitore. Con atto del Servizio Istruzione Sport Partecipazione vengono disciplinati costituzione, durata, composizione e funzionamento sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio di Circolo.

Preparazione di pasti

I pasti sono preparati e confezionati giornalmente nel Centro di Produzione Pasti con sede in via Goldoni n. 41 e nelle cucine interne delle scuole dell'infanzia "Rossini" e "M. Rumor".

I pasti in multiporzione confezionati nella sede di Via Goldoni sono posti in contenitori di acciaio inox "gastronorm", collocati in appositi contenitori termici isostatici, che sono in grado di mantenere la temperatura dei cibi secondo quanto previsto dalle normative vigenti e infine veicolati, in regime di "legame caldo-fresco" a ciascuna scuola.

All'interno del contesto scolastico, i pasti sono somministrati dal personale ausiliario addetto alla mensa debitamente formato tramite il "corso per il personale che manipola alimenti".

Menù scolastico

Il menù che viene proposto alle scuole si articola in 4 settimane a rotazione estivo ed invernale; il pasto prevede un primo, un secondo, un contorno, pane e frutta. Settimanalmente viene preparato un piatto unico. Viene fornita la frutta a metà mattina mentre la merenda del pomeriggio comprende a rotazione: yogurt, torta, budino, pane e marmellata, latte, frutta di stagione, ecc.

La corretta e soprattutto variata proposta dei menù, ha la funzione di educare al gusto i piccoli che diverranno i consumatori di domani e indirettamente di coinvolgere le famiglie e, di conseguenza, la comunità.

Come previsto dalle linee guida per la ristorazione scolastica, si privilegiano i metodi di cottura



semplici che riducono al minimo le modificazioni chimico-fisiche che possono incidere sul valore nutritivo dell'alimento.

Viene posta particolare attenzione alla tracciabilità degli alimenti.

Per tracciabilità degli alimenti s'intende: "la possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un alimento, di un mangime, di un animale destinato alla produzione alimentare o di una sostanza destinata alla produzione alimentare o di una sostanza destinata o atta ad entrare a far parte di un alimento o di un mangime attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione".

Tutta la produzione dei pasti avviene secondo il sistema HACCP (Analisi dei Pericoli e Controllo dei Punti Critici). Tale sistema prevede di preparare i pasti seguendo un Sistema Qualità Aziendale che consente di creare una "coscienza della sicurezza e qualità alimentare" da parte di tutti gli operatori del settore.

L'Amministrazione Comunale ha previsto nelle diete dei bambini anche:

- Prodotti a denominazione di origine protetta (D.O.P.);
- Prodotti a Indicazione geografica tipica (I.G.P.);
- Prodotti provenienti da agricoltura biologica.

Per prodotti biologici si intendono quei prodotti "il cui sistema di produzione esclude i prodotti chimici di sintesi, usa fertilizzanti organici, adotta rotazioni e alternanze colturali, riduce al minimo indispensabile le lavorazioni del terreno, garantisce agli animali condizioni di vita conformi alle esigenze delle singole specie".

I prodotti di coltivazione biologica sono certificati dagli Organismi di Controllo riconosciuti dallo Stato, sulla base del Regolamento CEE 834/2007.

Gli acquisti delle derrate alimentari rispettano la normativa vigente in materia di "acquisti verdi" e di CAM (criteri ambientali minimi).



Risorse professionali

Approfondimento

Nelle 17 scuole dell'infanzia comunali sono assegnati:

- n. 107 docenti (di cui 26 su posto di sostegno)
- n. 43 collaboratori scolastici

Personale docente

La responsabilità educativa e didattica degli alunni compete agli insegnanti della Scuola dell'infanzia. Ogni insegnante è titolare di sezione.

I principali compiti sono:

- realizzare tutte le attività con gli alunni necessarie all'attuazione del progetto educativo;
- vigilare i momenti dell'alimentazione, dell'igiene e del riposo di ogni alunno nel rispetto dei suoi ritmi e bisogni individuali;
- realizzare colloqui individuali con i genitori dei bambini frequentanti e incontri di sezione per discutere temi specifici relativi allo sviluppo e all'educazione degli alunni;
- partecipare al Collegio dei Docenti, agli incontri di plesso e di sezione adempiendo agli obblighi che ne derivano;
- partecipare alle iniziative di aggiornamento professionale e di formazione permanente.

Insegnanti di sostegno

Per favorire l'integrazione scolastica nelle scuole dell'Infanzia Comunali di bambini disabili sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di insegnanti e di operatori socio-sanitari dell'Ulss o di educatori della Provincia.

A tale fine è prevista l'assegnazione di un insegnante di sostegno in relazione alla gravità della



disabilità accertata dalla competente commissione dell'Azienda Ulss.

Gli insegnanti di sostegno sono assegnati al plesso scolastico assumendo la contitolarità della/e sezione/i in cui operano, fanno parte dei Collegio dei docenti e partecipano alla programmazione didattico/educativa. Dell'armonica crescita del minore, in base all'organizzazione stabilita collegialmente, sono parimenti responsabili tutti i docenti della sezione e del plesso.

I principali compiti sono:

- dopo aver discusso e valutato con gli insegnanti di sezione, elaborare la progettazione educativa e la programmazione individualizzata;
- organizzare, in collaborazione con il team docente, l'attività per l'alunno;
- collaborare con il coordinatore/referente del plesso per l'organizzazione dell'attività dell'operatore socio-sanitario;
- tenere i rapporti con la famiglia dell'alunno;
- redigere tutti i documenti e progetti per l'integrazione.

Collaboratori scolastici

Ad ogni scuola dell'infanzia è assegnato personale collaboratore scolastico in numero di unità adeguato al numero delle sezioni.

Detto personale provvede al funzionamento del servizio relativamente all'ordine e alla pulizia degli spazi interni (comprese le suppellettili) ed esterni degli edifici ivi compresi quelli immediatamente antistanti il plesso. Provvede inoltre alla distribuzione e somministrazione della refezione, all'assistenza degli alunni in attività di cura della loro igiene personale e della loro sorveglianza nelle situazioni in cui sono a carico dell'Ente. In particolare, al personale collaboratore, nell'ambito delle proprie mansioni, è richiesta la collaborazione con il personale insegnante per la realizzazione delle finalità educative che la scuola si prefigge.

Per la qualificazione del personale esecutore scolastico delle scuole, l'Amministrazione comunale promuove appositi corsi di formazione e aggiornamento.



Aspetti generali

Le scuole dell'infanzia comunali perseguono la valorizzazione del bambino in tutti i suoi aspetti e l'apprendimento inclusivo, ovvero la possibilità per ciascun bambino di aprirsi al mondo della conoscenza inteso come proficuo incontro con il territorio e la società interculturale. Ogni bambino con tutte le sue peculiarità viene aiutato a vivere il proprio valore, nelle sue diverse espressioni, favorendo concretamente con una didattica attiva, la relazione educativa, gli scambi culturali, il dialogo con le famiglie e la loro attiva partecipazione. La diversità è una categoria generale, di significato pedagogico oltre che sociale e culturale, che impegna l'intera scuola al rispetto delle biografie personali, alla valorizzazione dei talenti individuali, alla presa in considerazione dei bagagli di esperienza e di conoscenza degli alunni. È una potenziale risorsa per l'inclusione, perché dà vita a nuove esperienze e significati culturali. L'accentuarsi delle situazioni di "diversità", si traduce in occasione di arricchimento e maturazione; tutto ciò in vista di una convivenza basata sulla cooperazione, lo scambio e l'accettazione produttiva e negoziata dell'unicità come valore umano, culturale e democratico.

Ogni soggetto ricevere un'educazione che gli permette di adattarsi ad un mondo in continua evoluzione; ogni individuo, deve possedere non solo mappe di un mondo complesso, ma anche la bussola che gli permette di seguire la giusta rotta. Inoltre "acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare, tradurre azioni ed esperienze in tracce personali e condivise, essere in grado di descrivere, rappresentare ed immaginare, "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi" ^[1]

I principi fondamentali e le scelte strategiche che caratterizzano le scuole dell'Infanzia Comunali, si ispirano alla valorizzazione del bambino in tutti i suoi aspetti, sostengono l'apprendimento che integra le differenti forme del fare produttivo, incentivano le esperienze dirette a contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente circostante, promuovono il sentire, il pensare, l'esprimere, l'agire relazionale, il pensiero simbolico, il comunicare, il gustare il bello e il conferire senso al tutto, da parte dei bambini.

Il personale docente delle scuole comunali, si attiva quotidianamente in team, per arrivare a porsi in empatia con i bambini nell'ottica di considerarli come soggetti unici nel rispetto delle diversità e nella scoperta dei loro talenti.



[\[1\]](#) Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
- Arricchimento della lingua italiana attraverso la comprensione, la produzione lessicale e la formulazione di ipotesi sui significati



Aspetti generali

Partendo dalla centralità del bambino e della rivalutazione dell'infanzia come di un periodo della vita fondamentale nella crescita e nello sviluppo dell'individuo, si comprende quanto sia importante guardare ogni bambino come un essere unico, con un suo tempo di crescita, con interessi e potenzialità, risorse e difficoltà, inserito in un contesto culturale, ambientale e familiare al quale è legato e che fortemente lo influenza.

I bambini apprendono soprattutto attraverso il gioco, che in questa fascia d'età è lo strumento principe per esprimersi, conoscere ed elaborare le esperienze, ed è nella relazione con l'altro che imparano meglio, si confrontano, agiscono e interiorizzano le regole dello stare insieme. Tutto questo in un ambiente a misura di bambino, pensato e organizzato, curato e piacevole, sia negli spazi interni della scuola che in quelli esterni, pensando allo spazio come un "terzo educatore".

Gli insegnanti accolgono e valorizzano gli interessi e le proposte dei bambini attraverso ambiti culturali che arricchiscono l'esperienza infantile, definiti "campi di esperienza", che fanno riferimento ai diversi aspetti dell'intelligenza umana e ai sistemi simbolici della nostra cultura.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
INFANZIA COMUNALE "GIOVANNI MOLINO"	VI1A00400R
SCUOLA MATERNA "ORAZIO TRETTI"	VI1A00500L
SCUOLA MATERNA "ANTONIO DAL SASSO"	VI1A015007
SCUOLA MATERNA "ANGELINA PERONATO"	VI1A14500X
SCUOLA MATERNA "NERINA SASSO"	VI1A173004
SCUOLA MATERNA "LUIGI FEDERICO TRETTI"	VI1A17600G
SCUOLA MATERNA "SAN GAETANO"	VI1A17700B
SCUOLA MATERNA "GIULIARI"	VI1A18200V
SCUOLA MATERNA "ROSSINI"	VI1A18300P
INFANZIA COMUNALE "MARIANO RUMOR"	VI1A18400E
SCUOLA MATERNA "FOGAZZARO"	VI1A18500A
INFANZIA COMUNALE "ANDREA PALLADIO"	VI1A186006
SCUOLA MATERNA "M.N.TREVISAN"	VI1A187002
SCUOLA MATERNA "LA PIRAZZO"	VI1A18800T
SCUOLA MATERNA "CASALE"	VI1A20300P



Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA MATERNA "PIERO TREVISAN"	VI1A20500A
SAN LAZZARO	VI1A555005

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Approfondimento

Al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia possono essere promossi e sviluppati, secondo quanto riportato nelle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato zerosei:

- Lo stare bene con il proprio corpo inteso come unità integrata e strumento per entrare in contatto con l'altro da sé



- La capacità di ascoltare, di comunicare, verbalmente e non, in modo da farsi capire e dialogare con gli altri
- Il riconoscimento delle qualità tattili, sensoriali e formali di oggetti e materiali per il loro valore estetico; l'apprezzamento della bellezza per le sue caratteristiche di ordine, armonia, ritmo, funzionalità; l'esercizio del gusto e della fruizione artistica
- L'abilità di rappresentare il mondo e socializzare le proprie esperienze attraverso la narrazione e l'utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici
- La capacità di osservare il mondo naturale e la realtà sociale, di porsi domande, rilevare problemi, fare ipotesi, tentare risposte
- L'acquisizione di competenze sociali e relazionali come negoziare tenendo conto del punto di vista altrui, collaborare nell'esecuzione di un compito, condividere, allacciare relazioni amicali, ricomporre piccoli conflitti proporre idee e soluzioni, ecc.

Ogni bambino è costruttore del proprio apprendimento nel dialogo con l'altro, per questo la scuola offre molteplici contesti in cui i bambini, liberamente e in gruppo, possano esplorare, sperimentare, trasformare, costruire le proprie teorie.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA MATERNA "M.N.TREVISAN"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: INFANZIA COMUNALE "GIOVANNI MOLINO"
VI1A00400R

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA "ORAZIO TRETTI"
VI1A00500L

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA "ANTONIO DAL SASSO"
VI1A015007

40 Ore Settimanali



SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA "ANGELINA PERONATO"
VI1A14500X

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA "NERINA SASSO"
VI1A173004

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA "LUIGI FEDERICO TRETTI"
VI1A17600G

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA "SAN GAETANO"
VI1A17700B



40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA "GIULIARI" VI1A18200V

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA "ROSSINI" VI1A18300P

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

**Quadro orario della scuola: INFANZIA COMUNALE "MARIANO RUMOR"
VI1A18400E**

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

**Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA "FOGAZZARO"
VI1A18500A**



40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: INFANZIA COMUNALE "ANDREA PALLADIO"
VI1A186006

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA "M.N.TREVISAN"
VI1A187002 (ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA "LA PIRAZZO"
VI1A18800T

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA



Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA "CASALE" VI1A20300P

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA "PIERO TREVISAN" VI1A20500A

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SAN LAZZARO VI1A5S5005

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Alla luce dei principi fondamentali contenuti nelle Indicazioni per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 e nelle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018, le Scuole dell'Infanzia comunali sono impegnate nel compito di educare i bambini alla cittadinanza, rendendoli consapevoli di essere inseriti in un contesto globale che dal microcosmo della scuola si apre al macrocosmo del mondo esterno.

“È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva,



potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.”¹

La scuola si fa palestra di democrazia, ambito di sperimentazione del vivere comune e permette lo sviluppo e la messa in campo di abilità e competenze relative alla costruzione, al riconoscimento e all'applicazione di diritti e doveri comuni, nel rispetto reciproco, nella cura di sé, dell'ambiente e degli altri. Tutto questo è stato riconfermato attraverso lo scenario dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 paesi membri dell'ONU che ingloba 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile.

Il quarto obiettivo coinvolge direttamente la scuola: “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”.

“I docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva”, come indicati nelle “Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari” del 2018.

¹ Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 2018

Approfondimento

Le scuole dell'infanzia comunali attraverso scelte educative e metodologiche, progettano il curriculum seguendo quanto riportato dalle indicazioni Nazionali del 2012 aggiornate nel 2018, dai Nuovi Scenari che pongono l'accento sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle “raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea” agli obiettivi enunciati dall'ONU nell' “Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile” e a quanto contenuto nelle Linee



pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6.

Le capacità dei bambini diventano competenze grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono l'alunno in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e di abilità.

Le competenze, allora, indicano ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere.

È quindi compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le attitudini personali di ogni alunno si traducano nelle otto competenze chiave europee previste a conclusione dell'obbligo di istruzione.

COMPETENZE:

Nella scuola dell'infanzia il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza e le unità di apprendimento.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Con questo termine si indicano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino, ogni campo di esperienza possiede i contenuti che favoriscono apprendimenti sempre più sicuri dei bambini:

- IL SÈ E L'ALTRO: l'educazione ai valori
- IL CORPO E IL MOVIMENTO: l'educazione psicomotoria, salute
- IMMAGINI, SUONI, COLORI: esperienze artistiche- musicali- multimediali
- I DISCORSI E LE PAROLE: la lingua in tutte le sue funzioni e forme
- LA CONOSCENZA DEL MONDO: esplorazione della realtà - numeri e spazio – interesse dei fenomeni scientifici



Curricolo di Istituto

SCUOLA MATERNA "M.N.TREVISAN"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.

Dettaglio Curricolo plesso: INFANZIA COMUNALE "GIOVANNI MOLINO"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola



La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.

Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA MATERNA "ORAZIO TRETTI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.

Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA MATERNA "ANTONIO"



DAL SASSO"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.

Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA MATERNA "ANGELINA PERONATO"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui



diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.

Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA MATERNA "NERINA SASSO"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.

Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA MATERNA "LUIGI FEDERICO TRETTI"



SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.

Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA MATERNA "SAN GAETANO"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.



Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA MATERNA "GIULIARI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.

Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA MATERNA "ROSSINI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni



Nazionali.

Dettaglio Curricolo plesso: INFANZIA COMUNALE "MARIANO RUMOR"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.

Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA MATERNA "FOGAZZARO"



SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.

Dettaglio Curricolo plesso: INFANZIA COMUNALE "ANDREA PALLADIO"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.



Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA MATERNA "LA PIRAZZO"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.

Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA MATERNA "CASALE"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni



Nazionali.

Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA MATERNA "PIERO TREVISAN"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.

Dettaglio Curricolo plesso: SAN LAZZARO

SCUOLA DELL'INFANZIA



Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea e nelle Indicazioni Nazionali.

Approfondimento

Rousseau diceva che "bisogna perdere tempo per guadagnarne", evidenziando che quello che a volte ci appare come tempo perso è in realtà il modo più idoneo per favorire i processi di apprendimento e di crescita dei bambini.

Gianfranco Zavalloni, pedagogo e dirigente scolastico, autore di numerosi libri sui temi dell'ambiente della scuola, ha dato una definizione autorevole di questo pensiero elaborando la pedagogia della lumaca e scrivendo il manifesto dei "Diritti naturali dei bimbi e delle bimbe".

Si deve "perdere tempo" per darsi tempo, ossia per scoprire ed apprezzare le piccole cose, quelle che magari diamo per scontate, ma che in realtà non lo sono, soprattutto per i bambini che vivono ogni esperienza con la gioia dello stupore. Una scuola lenta, una pedagogia della lumaca, andare a piedi, usare le mani, esplorare, costruire, sbagliare, imparare dagli errori, aiutarsi reciprocamente

Le scuole dell'infanzia comunali hanno messo a punto un curriculum fondato sui 10 diritti di Zavalloni, considerandone l'alto valore educativo, affettivo, morale e sociale:

IL DIRITTO ALL'OZIO – Siamo in un momento della storia umana in cui tutto è programmato, curricolato, informatizzato. I bambini hanno praticamente la settimana programmata dalle loro famiglie o dalla scuola. Non c'è spazio per l'imprevisto. Non c'è, da parte dei bambini e delle bambine, la possibilità di qualcosa di autogestito, di giocare da soli. C'è bisogno di un tempo in cui i bambini siano soli, in cui imparino a "vivere il sistema delle regole", imparando da soli a gestire i piccoli conflitti. E questo senza la presenza eccessiva degli adulti. È solo così che si diventa adulti sani.



IL DIRITTO DI SPORCARSI – “Non ti sporcare”, una frase tipica del genitore della società del benessere. Credo che i bimbi e le bimbe abbiano il sacrosanto diritto di giocare con i materiali naturali quali la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, i sassi, i rametti... Quanta gioia nel pastrocchiare con una pozzanghera o in un cumulo di sabbia. Proviamo ad osservare attentamente bimbi e bimbe in alcuni momenti di pausa dai giochi organizzati oppure quando siamo in un boschetto... e scopriremo con quanto interesse riescono a giocare per ore con poche cose trovate per terra.

IL DIRITTO AGLI ODORI – Oggi rischiamo di mettere tutto sotto vuoto. Abbiamo annullato le diversità di naso, o meglio le diversità olfattive, tipiche di certi luoghi. Pensiamo alla bottega del fornaio, all'officina del meccanico delle biciclette, al calzolaio, al falegname, alla farmacia. Ogni luogo ha un proprio odore: nei muri, nelle porte, nelle finestre. Oggi una scuola, un ospedale, un supermercato o in una chiesa hanno lo stesso odore di detergente. Non ci sono più differenze. Eppure chi di noi non ama sentire il profumo di terra dopo un acquazzone e non prova un certo senso di benessere entrando in un bosco ed annusando il tipico odore di humus misto ad erbe selvatiche? Imparare fin da piccoli il gusto degli odori, percepire i profumi offerti dalla natura, sono esperienze che ci accompagneranno lungo la nostra esistenza.

IL DIRITTO AL DIALOGO – Dobbiamo constatare sempre di più la triste realtà di un sistema di comunicazione e di informazione “unidirezionale”. Siamo spettatori passivi dei tanti mass media: soprattutto la televisione. In quasi tutte le case si mangia, si gioca, si lavora, si accolgono gli amici “a televisione accesa”. E la televisione trasmette modelli culturali, ma soprattutto plasma il consumatore passivo. Con la televisione non si prende certo la parola. Cosa diversa è il raccontare fiabe, narrare leggende, vicende e storie, fare uno spettacolo di burattini. In questi casi anche lo spettatore-ascoltatore può prendere la parola, interloquire, dialogare.

IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI –La tendenza del mercato è quella di offrire tutto preconfezionato. L'industria sforna ogni giorno miliardi di oggetti “usa e getta” che non possono essere riparati. Nel mondo infantile i giocattoli industriali sono talmente perfetti e finiti che non necessitano dell'apporto del bambino o della bambina. L'abitudine al video-gioco è spesso incentivata dalla stessa scuola che, nel proporre l'introduzione del computer, ne suggerisce l'accattivante utilizzo ludico. E nel contempo mancano le occasioni per sviluppare le abilità manuali ed in particolare la manualità fine. Non è



facile trovare bambini e bambine che sappiano piantare chiodi, segare, raspare, cartavetrare, incollare... anche perchè è difficile incontrare adulti che vanno in ferramenta a comprare i regali ai propri figli. Quello dell'uso delle mani è uno dei diritti più disattesi nella nostra società post-industriale.

IL DIRITTO AD UN "BUON INIZIO" –Mi riferisco alla problematica dell'inquinamento. L'acqua non è più pura, l'aria è intrisa di pulviscoli di ogni genere, la terra è inquinata dalla chimica di sintesi. Si dice sia il frutto non desiderato dello sviluppo e del progresso. Eppure oggi è importante anche "tornare indietro". Ritrovato il gusto del camminare per la città, lo stare insieme in maniera conviviale. Ed è questo che spesso i bimbi e le bimbe ci chiedono. Da qui l'importanza dell'attenzione a quello che fin da piccoli "si mangia", "si beve" e "si respira".

IL DIRITTO ALLA STRADA – La strada è il luogo per mettere in contatto le persone, per farle incontrare. La strada e la piazza dovrebbero permettere l'incontro. Oggi sempre più le piazze sono dei parcheggi e le strade sono invivibili per chi non ha un mezzo motorizzato. Piazze e strade sono divenute paradossalmente luoghi di allontanamento. È praticamente impossibile vedere bambini giocare in piazza. Gli anziani sono continuamente in pericolo in questi luoghi. Dobbiamo ribadire che, come ogni luogo della comunità, la strada e la piazza sono di tutti... così come ancora è in qualche paesino di montagna o in molte città del Sud del mondo.

IL DIRITTO AL SELVAGGIO –Anche nel cosiddetto tempo libero tutto è preorganizzato. Siamo nell'epoca dei "divertimento". I parchi gioco sono programmati nei dettagli. Così accade anche nel piccolo, nei parchi delle scuole o nelle aree verdi delle città, compreso l'arredo urbano. Ma dov'è la possibilità di costruire un luogo di rifugio-gioco, dove sono i canneti e i boschetti in cui nascondersi, dove sono gli alberi su cui arrampicarsi? Il mondo è fatto di luoghi modificati dall'uomo, ma è importante che questi si compenetrino con luoghi selvaggi, lasciati al naturale. Anche per l'infanzia.

IL DIRITTO AL SILENZIO –I nostri occhi possono socchiudersi e così riposare, ma l'apparato auricolare è sempre aperto. Così l'orecchio umano è sottoposto continuamente alle sollecitazioni esterne. Mi sembra ci sia l'abitudine al rumore, alla situazione rumorosa al punto da temere il silenzio. Sempre più spesso è facile partecipare a feste di compleanno di bimbi e bimbe accompagnate da musiche assordanti. E così è anche a scuola. L'emblema di tutto ciò è dato da coloro che si spostano alle



periferie delle città e a piedi o in bicicletta si portano nella natura per una bella passeggiata con le cuffie dell'Ipod ben inserite nelle orecchie. Perdiamo occasioni uniche: il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua. Il diritto al silenzio è educazione all'ascolto silenzioso.

IL DIRITTO ALLE SFUMATURE –La città ci abitua alla luce, anche quando in natura luce non c'è. Nelle nostre case l'elettricità ha permesso e permette di vivere di notte come di fosse giorno. E così spesso non si percepisce il passaggio dall'una all'altra situazione. Quel che più è grave è che pochi riescono a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto. Non si percepiscono più le sfumature. Anche quando con i bambini usiamo i colori non ci ricordiamo più delle sfumature. Il pericolo è quello di vedere solo nero o bianco. Si rischia l'integralismo. In una società in cui le diversità aumentano anziché diminuire, quest'atteggiamento può essere realmente pericoloso.





Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● POFT

L'assessorato all'istruzione è impegnato a promuovere l'educazione e l'istruzione di tutti i bambini e i ragazzi della città, offrendo a ciascuno di loro pari opportunità formative, per una crescita equilibrata ed armoniosa e per il conseguimento delle competenze chiave di cittadinanza previste dalla Comunità Europea. Lo strumento è il Poft (Piano dell'offerta formativa territoriale), una qualificata raccolta di proposte strutturata per aree tematiche, con l'obiettivo di valorizzare anche i nuovi linguaggi e le nuove forme espressive, attraverso i quali proporre contenuti, conoscenze e valori in un'ottica di integrazione e di pedagogia interculturale. Il Poft concorre a costruire reti di relazioni, collaborazioni e sinergie che favoriscano una progettazione unitaria, anche per l'accesso a finanziamenti regionali, nazionali ed europei. L'ampia gamma di proposte risponde alle molteplici e diversificate richieste presentate dalle scuole che, grazie a un lavoro puntuale e professionale, si è cercato di soddisfare, incrociandole con la domanda formativa. Di seguito il dettaglio dell'offerta formativa dell'Istituto: <https://www.comune.vicenza.it/servizi/poft/insegnanti/>

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita



sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

////////////////////////////////////



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA MATERNA "M.N.TREVISAN" - VI1A187002

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione è intesa come sistema che regola l'azione educativa e didattica nell'ottica del cambiamento. L'azione valutativa è un processo di osservazione e analisi che intreccia le conquiste di apprendimento con le proposte didattiche offerte e si esplica nelle seguenti modalità:

- analisi delle osservazioni (nel confronto costante all'interno del team docente);
- flessibilità nelle proposte didattiche (garantita e richiesta dalla valutazione processuale);
- analisi dei risultati e dei prodotti di apprendimento (garantita e richiesta dalla valutazione sommativa);
- autoanalisi delle azioni dei docenti e delle metodologie adottate (come possibilità di ricerca-azione, nell'ottica del cambiamento e della crescita professionale).

L'autovalutazione è intesa e applicata come metodo per migliorare e innovare l'azione educativa e didattica messa in atto dal personale docente nell'agire quotidiano.

Gli strumenti più utilizzati per l'osservazione sono: rubriche di osservazione, check list, registrazioni e videoregistrazioni, diario giornaliero e griglie specifiche per i disturbi esternalizzanti e internalizzanti.

Al termine del ciclo scolastico le insegnanti sono tenute a compilare le Schede di Passaggio per la Scuola Primaria e il Quaderno DSA, la prima per poter presentare più fedelmente possibile il bambino alle insegnanti della scuola primaria, la seconda per l'individuazione precoce di disturbi dell'apprendimento.



La documentazione permette di compiere un percorso di riflessione sulla didattica, sulle pratiche e sulle strategie messe in campo, allo scopo di innescare un meccanismo di miglioramento. A tal scopo le scuole dell'infanzia comunale compilano il Portfolio, il cui fine è quello di "tenere traccia" del percorso formativo di ciascun alunno, puntando sulla valorizzazione dei processi, e consentire una valutazione più autentica e trasparente del bambino.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

PROGETTO INCLUSIONE

Il progetto inclusione proposto dalle scuole dell'infanzia comunali risponde alla sempre più urgente richiesta di osservazione e diversificazione degli interventi educativi. L'approccio educativo è centrato sul bambino nella sua complessità e in relazione con gli altri, rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ciascuno e in concerto con l'individuazione e la promozione delle opportunità che questo progetto può rappresentare per tutti. Le differenze sono quindi considerate come risorsa per l'educazione: si trasforma la scuola stessa in un'organizzazione idonea a riconoscere le diverse difficoltà e a potenziare le competenze di ciascuno, in un'ottica di promozione del ben-essere e di ben-stare di tutti. Obiettivi formativi e competenze attese:

- il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato
- il bambino matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola
- il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente

Il contesto, inteso come strutturazione degli spazi, è organizzato ed allestito per consentire la massima inclusione di tutti i bambini.

Tutte le sezioni sono equilibrate negli arredi e nelle attrezzature, che sono certificate secondo la normativa vigente.

L'orario scolastico prevede momenti di cura, di attività, di riposo personalizzati sui bisogni dei bambini.



Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La Scuola utilizza specifici strumenti per rilevare i bisogni dei bambini, attraverso osservazioni sistematiche e condivise nel gruppo docenti e si predispone il PDF. Si organizzano i colloqui con la famiglia, il coinvolgimento di specialisti esterni, e si condivide il PEI con la famiglia e i servizi.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

La redazione del PEI spetta al Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione (GLO), che rappresenta una delle novità introdotte dal decreto legislativo 65/2017. Composizione Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione. Partecipano al GLO: i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; figure professionali interne alla scuola, quali lo psicopedagogo (ove esistente) ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI; figure professionali esterne alla scuola, quali l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa (ASL). Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico lo stesso dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza;

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia



La famiglia è parte attiva nella definizione del PEI. Le conoscenze, le competenze e le aspettative dei genitori, determinano, in collaborazione con gli altri componenti del GLO, gli obiettivi da raggiungere nel percorso personalizzato che vede protagonista il bambino. Le scuole dell'infanzia, curano in modo particolare i rapporti con le famiglie sin dal momento dell'iscrizione, dell'accoglienza/inclusione dei bambini, nella logica della condivisione dei metodi educativi e degli interventi finalizzati a sviluppare al massimo abilità e competenze latenti. Sono previsti incontri periodici costanti per lo scambio di informazioni e collaborazione sia con le famiglie e con la comunità.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva



simili)

Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento su disagio e simili



Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Rispetto alla continuità i docenti delle scuole dell'infanzia comunali, utilizzano la scheda di passaggio per l'attestazione delle Competenze acquisite al termine del triennio alla Scuola dell'infanzia.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA Il progetto continuità è dedicato ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'infanzia e intende attribuire significato ad un passaggio delicato e fondamentale. Sono previste attività che si svolgono alla scuola dell'Infanzia e alla scuola Primaria: - incontri tra insegnanti dei due ordini di scuola per progettare contenuti, attività e calendario degli incontri - visita della Scuola ed attività laboratoriali con gli alunni della Scuola primaria. **PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA-ASILO NIDI** Il progetto continuità con gli asili nido della città, si avvale di una commissione preposta a stilare la documentazione progettuale da condividere tra nidi e scuole dell'infanzia e l'elaborazione di una scheda di passaggio, utile ad acquisire delle prime informazioni sui bambini che accederanno all'infanzia.

Approfondimento



Un obiettivo importante per le Scuole dell'Infanzia comunali è quello di realizzare una scuola inclusiva, una scuola capace di accogliere le specificità di ognuno sapendo creare un ambiente in grado di armonizzare il proprio intervento, modificando la propria organizzazione così da proporre modalità educative e didattiche funzionali ai diversi bisogni, rendendo ciascun alunno e alunna protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Per garantire questa azione educativa inclusiva le Scuole Comunali fanno riferimento all'Accordo di Programma (documento per gli interventi a favore dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità per la provincia di Vicenza - 2017), accordo fra scuole, Amministrazione provinciale, Aziende sanitarie, Servizi sociali e Comuni garantisce un coordinamento efficace di tutte le misure e le risorse messe in campo per prevenire e rimuovere le condizioni che impediscono il pieno sviluppo personale delle bambine e dei bambini - delle alunne e degli alunni con bisogni educativi speciali (BES). In questo modo si favoriscono il raggiungimento della maggiore autonomia possibile e la partecipazione alla vita sociale.

Con il presente Accordo di Programma, in linea con la normativa vigente, "si definisce e si codifica una modalità di collaborazione che, basandosi sulla precisazione del contesto operativo, dei tempi, dei luoghi, dei ruoli e delle azioni, permetta di migliorare la qualità dell'inclusione scolastica".

È quindi fondamentale creare una rete inter-istituzionale che permetta il confronto e l'integrazione delle diverse prospettive e specificità professionali presenti sul territorio. Gli insegnanti, in collaborazione e condivisione con le famiglie, le agenzie territoriali e i servizi sociali e sanitari, garantiscono una progettazione personalizzata per favorire la realizzazione di positivi percorsi di apprendimento.

L'eterogeneità dei bambini con bisogni educativi speciali richiede la messa in campo di una varietà di risposte che, coniugando una buona progettazione didattico/educativa con innovativi dispositivi pedagogici, sappiano realizzare interventi individualizzati e personalizzati valorizzando le risorse della comunità scolastica.



Aspetti generali

Le scuole dell'Infanzia comunali fanno parte del Servizio Istruzione, Sport, Partecipazione dell'Assessorato all'Istruzione del Comune di Vicenza.

Sono 17 plessi, distribuiti su tutto il territorio comunale e riuniti in un unico circolo didattico. Le scuole vantano tutte una lunga tradizione di rapporti sociali con il proprio quartiere, che fermamente le ha volute e sempre sostenute, attuando una positiva collaborazione con persone, associazioni, enti, nella valorizzazione di ogni risorsa umana e sociale. Negli ultimi anni il territorio è diventato polo di attrazione importante per la presenza di una popolazione immigrata di stranieri residenti, richiamati dalla disponibilità lavorativa della regione. La componente straniera ha contribuito in maniera significativa al ringiovanimento della popolazione regionale. Ognuna di queste scuole presenta tuttavia le proprie peculiari caratteristiche e quindi specifiche domande formative, frutto di una vita sociale in continuo movimento, con molteplici modelli di apprendimento, valori, credenze che conducono a risposte educative contestualizzate e specifiche.

Le Scuole dell'Infanzia comunali possono accogliere i bambini dai tre ai sei anni e sono organizzate in sezioni composte (in media) da 25 alunni ciascuna. In casi particolari possono arrivare ad accogliere fino a 29 bambini come previsto dalla normativa vigente. Le insegnanti di sezione sono in compresenza di servizio per circa quattro ore giornaliere. Ad ogni sezione sono assegnate due insegnanti che, in presenza di bambini disabili, sono coadiuvate da altro personale insegnante e/o da assistenti ULSS e/o della Provincia. Il funzionamento delle scuole è disciplinato dalla normativa statale di riferimento e da un apposito regolamento comunale che fornisce, tra l'altro, indicazioni sull'attività degli organismi di partecipazione scolastica.

Le scuole seguono il calendario regionale e sono aperte da settembre a giugno, tenendo comunque conto della programmazione degli istituti scolastici della città, degli usi e delle consuetudini locali

Le scuole dell'infanzia seguono il calendario regionale e sono aperte da settembre a giugno con orario 7.45 / 16.00.



Modello organizzativo

Figure e funzioni organizzative

Assessore all'istruzione	L'Assessore predispone gli obiettivi del Servizio da Lui gestito, fissati nelle linee programmatiche dell'amministrazione all'inizio del mandato del Sindaco. Gli obiettivi fanno riferimento al buon andamento tecnico/organizzativo dell'intero Servizio in relazione alle finalità politiche prefissate. Vigila e attua tutte le misure possibili affinché vengano rispettate le linee programmatiche nelle parti riguardanti la sua delega.	1
Direttore di Settore	Il Direttore di Settore, ai sensi dell'art.25 del D. Lgs. N.165 del 2001, assicura la gestione unitaria del Circolo, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, al Direttore di Settore spettano autonomi poteri di direzione e di valorizzazione delle risorse umane. Il Direttore di Settore avanza scelte scolastiche secondo criteri di efficienza ed efficacia formative. Il Direttore di settore ha facoltà di adottare provvedimenti di gestione delle risorse e del personale	1
Coordinatrice pedagogico-didattica	La Direzione Didattica si avvale di una Coordinatrice pedagogico-didattica, che svolge attività di ricerca e progettazione, programmazione e coordinamento nelle Scuole	1



dell'infanzia Comunali. Ha il compito di gestire e supervisionare il personale docente e non docente in servizio, monitora l'andamento pedagogico-educativo e la relazione con le famiglie. Collabora con il territorio e le istituzioni preposte in ambito scolastico. Elabora, in collaborazione con il Collegio Docenti, il PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa) e il RAV (Documento di Autovalutazione). Si occupa degli adempimenti richiesti dall'Ufficio Scolastico Regionale e dal Ministero dell'Istruzione. Verifica, confronta e approva i documenti di valutazione dei singoli bambini e supporta la compilazione della documentazione relativa ai bambini con disabilità inclusi nelle scuole comunali (PDF e PEI). La coordinatrice pedagogico-didattica programma e gestisce l'attività formativa rivolta ai docenti e ai collaboratori scolastici. Pianifica e gestisce gruppi di lavoro, il Collegio Docenti, il Coordinamento Pedagogico Didattico. È referente dello sportello genitori (riceve su appuntamento), fornendo supporto educativo ai bambini e alle famiglie. È membro del gruppo per la continuità educativa con la scuola primaria. È componente del Nucleo Interno di Valutazione incaricato di seguire la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio del piano di Miglioramento (P.D.M.) e del gruppo interistituzionale provinciale sui Disturbi del Comportamento. E' coordinatrice del tavolo di Coordinamento Pedagogico Territoriale per la provincia di Vicenza, come previsto dal D.L. 65/2017 Sostiene e supervisiona il personale dell'Ufficio della Direzione didattica, negli adempimenti burocratici-amministrativi.



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Ufficio della segreteria didattica amministrativa

La segreteria didattica e amministrativa si occupa della gestione delle iscrizioni dei bambini, della sostituzione del personale docente e ausiliario, degli organi collegiali, degli adempimenti relativi alla presenza di bambini con disabilità, dei rapporti con altri enti (Regione, Provincia, Ulss, Istituti Comprensivi), gestisce e coordina i corsi di formazione del personale scolastico.



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Protocollo d'intesa tra il Comune di Vicenza ed il Comune di Arcugnano per la frequenza a scuola di bambini residenti nei rispettivi comuni

Azioni realizzate/da realizzare

- favorire la frequenza alla scuola dell'infanzia

Risorse condivise

- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Convenzione tra il Comune di Vicenza ed il Comune di Bolzano Vicentino per la frequenza a scuola di bambini residenti nei rispettivi comuni



Azioni realizzate/da realizzare

- favorire la frequenza alla scuola dell'infanzia

Risorse condivise

- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: Scuola aperta:stage in rete

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Ogni anno le scuole dell'infanzia comunali sono aperte alle varie istituzioni presenti nel territorio per offrire disponibilità a studenti / tirocinanti a svolgere periodi di stage.



Si tratta di esperienze estremamente positive per entrambe le parti e sono accolte favorevolmente dalle scuole dell'infanzia in quanto opportunità formative importanti. Vengono accolti anche i ragazzi iscritti agli istituti superiori della città per il Progetto di Alternanza Scuola Lavoro.

Denominazione della rete: Scambio culturale con Eurocultura

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Alternanza scuola lavoro

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale



Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Approfondimento

Le insegnanti della scuola dell'infanzia, vengono formate tenendo conto delle necessità rilevate a livello pedagogico, didattico, metodologico ed educativo, e acquisiscono conoscenze e competenze da spendere nella quotidianità del contesto scolastico. La lettura della realtà nella quale esse si trovano ad operare, rappresenta palese garanzia, per pianificare una formazione contestualizzata e spendibile a breve e lungo termine. Le dimensioni della formazione includono il sapere, il saper fare e il saper essere, dimensioni fondamentali per conseguire capacità cognitive, organizzative e relazionali.

Oltre alla formazione condotta da personale esterno in possesso di comprovate e significative competenze, viene anche offerto alle insegnanti, la possibilità di aderire all'autoformazione rispondente ai bisogni formativi di ogni singolo team docente, ed organizzata e gestita in collaborazione con la Coordinatrice Pedagogico-Didattica.

Il Piano di formazione annuale si attua sulla base di indicazioni fornite dal Collegio Docenti e prevede la partecipazione di tutte le insegnanti alle iniziative avanzate.

I corsi di formazione sono diversi e vengono effettuati nel corso di ogni anno scolastico conseguentemente alla rilevazione dei bisogni espressi dal personale.

Comprendono i corsi in materia di prevenzione e sicurezza obbligatoria (primo soccorso, antincendio, somministrazione farmaci a scuola, preposto) e quelli di formazione per l'aggiornamento sotto il profilo pedagogico didattico e documentazione amministrativa, riguardante quest'ultima la stesura di documenti sulla prevenzione e sicurezza sul lavoro, l'organizzazione delle attività di sostegno e relativa stesura dei documenti.

Con l'istituzione del tavolo di Coordinamento Pedagogico Territoriale, si è dato vita, dal 2019, ad una formazione sistematica organizzata appunto dal C.P.T., che vede coinvolti gli operatori di tutti i Servizi 0-6 anni della provincia di Vicenza. Tale formazione è organizzata secondo la normativa vigente e si avvale dei fondi stanziati dal Ministero attraverso la Regione Veneto.



Piano di formazione del personale ATA

Approfondimento

I collaboratori scolastici sono tenuti a svolgere corsi di formazione annuali inerenti la prevenzione e la sicurezza a scuola, quali corsi di aggiornamento di primo soccorso, antincendio, farmaci a scuola e corsi di HCCP.